



Città del Vino
Associazione Nazionale

Il Piano Regolatore
delle Città del Vino

Provincia di Modena
Comune di Bomporto

vRUE

**Variante al REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO
delle Città del Vino**

Sindaco

Alberto Borghi

Ufficio Tecnico

**Geom. Roberto Cremonini
Geom. Glauco Pellacani**

a cura di:

Arch. Carla Ferrari

Consulenti

**Dott. Geol. Stefania Asti
Dott. Geol. Valeriano Franchi**

Collaboratori:

**Ivan Passuti
Giulia Gadda
Dott. Geol. Alessandro Ghinoi**



**vRUE/V-SnT
RAPPORTO AMBIENTALE DEL RUE - VAS-VaISAT
SINTESI NON TECNICA**

Approvazione

COMUNE DI BOMPORTO

RUE

Variante

VAS-VALSAT del RUE

SINTESI NON TECNICA

**del RAPPORTO AMBIENTALE della Variante al RUE
vRUE/V-SnT**

Indice

1. PREMESSA	pag.	2
2. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - VAS-ValSAT di RUE	pag.	4

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un **Rapporto ambientale** sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Modena). La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una **sintesi non tecnica** dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La presente Relazione costituisce la SINTESI NON TECNICA del RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-ValSAT) della Variante al RUE del Comune di Bomporto.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, **con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000**, stabiliscono che *la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.*

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, si può riconoscere un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, **il RUE deve essere accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).**

L'elaborazione del RUE del Comune di Bomporto, anche nella sua versione originaria, è stata fatta in parallelo rispetto al PSC, declinandone le previsioni, in coerenza con gli esiti della procedura di VAS-ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) del PSC in cui è stata valutata l'ammissibilità delle previsioni di piano, secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

La variante al RUE, oggetto di valutazione nell'ambito della presente VAS-ValSAT, è stata elaborata, anche in questo caso, in parallelo rispetto alla Variante al PSC, ed ha operato una **revisione delle previsioni del vigente RUE**. Comprende:

- **modifiche al RUE (cartografiche e normative) in recepimento delle risultanze dello Studio Idraulico, in coerenza con il PSC, le cui direttive vengono declinate:**

- operando una revisione della classificazione delle aree del territorio urbanizzato, al fine di tener conto del rischio idraulico,
- dettagliando le norme del RUE, con idonee prescrizioni dettate al fine di non incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente, di ridurre la vulnerabilità degli edifici e di garantire le necessarie condizioni di sicurezza, nelle diverse aree del territorio,
- **modifiche al RUE in adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali in materia di semplificazione e di disciplina del mutamento d'uso.**

La VAS-ValsAT del RUE:

- **assume integralmente la VAS-ValsAT della Variante al PSC**, che si intende qui richiamata, **senza riportarne i contenuti, nell'osservanza del principio di non duplicazione** della Valsat dei piani urbanistici sovraordinati, ai sensi dell'art. 18 bis della LR 15/2013,
- **elabora una propria VAS-ValsAT**, al fine di valutare la **coerenza** fra le direttive della Variante al PSC e le modifiche cartografiche e normative al RUE e l'**efficacia** di queste ultime, in termini di sostenibilità ambientale e territoriale.

2. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE - VAS-VALSAT di RUE

La VAS-VALSAT della Variante RUE assume integralmente la VAS-VALSAT della Variante al PSC.

La VAS-VALSAT della variante al RUE è rivolta a verificare:

- 1) la coerenza fra le direttive della Variante al PSC, così come integrata/modificata in recepimento delle risultanze dello Studio Idraulico e le modifiche cartografiche e normative al RUE e l'efficacia di queste ultime, in termini di sostenibilità ambientale e territoriale,
- 2) l'efficacia dell'apparato normativo della variante al RUE, a seguito delle modifiche in adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali in materia di semplificazione e di disciplina del mutamento d'uso.

Con riferimento al punto 1), al fine di verificare la coerenza fra le direttive della Variante al PSC, così come integrata/modificata in recepimento delle risultanze dello Studio Idraulico e le modifiche cartografiche e normative al RUE e l'efficacia di queste ultime, in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, si deve considerare che il RUE:

- ha operato una revisione della classificazione delle aree del territorio urbanizzato, al fine di tener conto del rischio idraulico,
- ha dettagliato le norme del RUE, declinando le direttive del PSC, con idonee prescrizioni dettate al fine di non incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente, di ridurre la vulnerabilità degli edifici e di garantire le necessarie condizioni di sicurezza, nelle diverse aree del territorio urbanizzato e del territorio rurale.

A tal fine, sono state considerate:

- la tavola PSC/T.1A "Sistema delle tutele" della Variante al PSC, con specifico riferimento alla classificazione delle "aree interessate da rischi naturali", e, in particolare alla classificazione delle aree di rischio idraulico, operata in sostituzione delle delimitazioni della carta n. 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" del PTCP, ai sensi del comma 1 dell'art. 11 delle NTA del PTCP, che risultano così articolate:
 - Aree A1a - Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale e allagabili in concomitanza di eventuali rotte arginali,
 - Aree A1b - Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale
 - Aree A2a - Aree ad elevata criticità idraulica con battente idrico > 1.00 m,
 - Aree A2b - Aree morfologicamente depresse ad elevata criticità idraulica caratterizzate da condizioni di ristagno e deflusso idrico difficoltoso,
 - Aree A3 - Aree ad elevata criticità idraulica, con battente idrico < 1.00 m.
- la tavola di VAS-VALSAT della Variante al PSC, con specifico riferimento per gli esiti relativi al territorio urbanizzato e al territorio rurale.

Le risultanze dello Studio idraulico sopra citato dimostrano con evidenza che alcune situazioni di estrema criticità idraulica, sono tali da rendere imprescindibile la scelta di conseguirne, assumendo le necessarie modifiche al PSC e al RUE. In particolare:, con specifico riguardo per le modifiche al RUE:

- l'incrocio fra la tavola PSC/T.1A "Sistema delle tutele" del PSC (cogliendo in particolare la classificazione delle aree di rischio idraulico) e la classificazione delle

zone urbanistiche del RUE vigente, nel territorio urbanizzato, ha evidenziato situazioni di non compatibilità fra le potenzialità insediative di alcune zone urbanistiche a prevalente destinazione residenziale e le condizioni di rischio di esondabilità e di pericolosità idraulica rappresentate dallo Studio Idraulico, che ha determinato, come esito per il RUE, la riclassificazione di alcune aree e la definizione di una disciplina specifica per la loro utilizzazione,

- **il quadro delle condizioni di rischio idraulico ha determinato la necessità di introdurre prescrizioni normative che il PSC ha dettato sia ai fini della applicazione per gli ambiti di nuovo insediamento soggetti a POC, che ai fini della loro **declinazione nelle norme del RUE**, che ha determinato, come esito per il RUE, in particolare, **l'introduzione di uno specifico art. 55 bis "Prescrizioni per la riduzione del rischio idraulico"** relativo all'intero territorio comunale.**

Con riferimento al punto 2), al fine di verificare l'efficacia dell'apparato normativo della variante al RUE, a seguito delle **modifiche in adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali in materia di semplificazione e di disciplina del mutamento d'uso fra le direttive della Variante al PSC, si considerano e si richiamano, in particolare:**

- la LR 20/2000, con particolare riferimento alle modifiche introdotte in materia di non duplicazione (art. 18bis),
- la LR 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia",
- la LR 9/2015, in materia di disciplina del mutamento d'uso.

L'apparato normativo del RUE è stato oggetto di una revisione significativa, in applicazione dei dispositivi legislativi nazionali e regionali intervenuti dall'approvazione dell'originario RUE ad oggi, con particolare ma non esclusivo riferimento per i dispositivi che regolano la necessità di semplificare l'apparato normativo e per disciplinare il mutamento d'uso.

Tale revisione rende più stringente e quindi più efficace l'apparato normativo del RUE,

- eliminando le ridondanze,
- eliminando norme che erano state riproposte duplicandole rispetto al PSC,
- eliminando la riproduzione, totale o parziale, di normative vigenti, stabilite da leggi statali e regionali,
- eliminando norme derivanti da provvedimenti legislativi nel frattempo decaduti.

Ai fini di valutare l'efficacia, in termini di sostenibilità ambientale e territoriale, delle modifiche cartografiche e normative apportate al RUE in base alle direttive della Variante al PSC, così come integrata/modificata in recepimento delle risultanze dello Studio Idraulico, si sottolinea come:

- la revisione della classificazione delle aree del territorio urbanizzato, operata con la finalità di tener conto del rischio idraulico, alla luce del nuovo Quadro Conoscitivo determinato dalla Studio Idraulico, sia stata fatta considerando anche le possibilità di attivare procedure di perequazione,
- le modifiche alla normativa del RUE, sulla base delle direttive del PSC, operate con la finalità di non incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente, di ridurre la vulnerabilità degli edifici e di garantire le necessarie condizioni di sicurezza, nelle diverse aree del territorio urbanizzato e del territorio rurale,
- le modifiche cartografiche e normative incidano positivamente sulla sicurezza dei manufatti ma anche e soprattutto sulla sicurezza delle persone.